Anno XLV — N. 278
Venerdì 24 Novembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

VENZONE

La sparizione di un fanciulletto

La mattina del 10 corrente si allontanava dalla casa paterna senza verun motivo il ragazzino Berto Burtolo di Virginio e di Madrassi Orsola di 11 anni; e non fece più ritorno. I genitori, visto che nè la sera, nè il giorno dopo il loro bambino rientrava fecero affannose ricerche, ma invano; tanto che il padre si decise a rivolgersi ai carabinieri di Stazione per la Carnia. Ma anche le ricerche loro rimasero senza frutto. Ormai sono trascorsi dodici giorni e del piccino non si hanno notizie.

Diamo i connotati, pregando tutti coloro che potessero fornire qualche notizia di parteciparla o alla famiglia o al Sindaco di Venzone. Statura m. 1.20 circa, occhi neri, colorito bruno; indossa un paletot color cenere a righe, una giacca grigioverde, un berretto alla marinara, zoccoli.

Si prega inoltre la R. Questura se a mezzo dei suoi agenti potesse scovarlo in qualche carovana di zingari o in qualche baraccone, di interessarsi e di far accompagnare il ragazzetto a Venzone, o di avvisarne i genitori, che sono in continua ansia per le sorti del loro piccolo.

Ferimento

Mentre ieri l'oste Bellina Leonardo detto Perinachio, medicava un cavallo, per una mossa repentina di questo, riportava una ferita alla regione parietale destra, tanto che dovette ricorrere all'opera del dott. sig. De Leo, che lo dichiarò guaribile in pochi giorni, dopo avere però dati alcuni punti alla ferita stessa. Non vi è nessun pericolo.

RAGOGNA

Per la scuola

L'altro ieri sotto la presidenza del sig. Florindo Nutta ebbe luogo nei locali della Cooperativa di Lavoro una riunione di protesta per la soppressione della 4. classe elementare.

Erano presenti quasi tutti i capi di famiglia e quanti si interessano della scuola. Animata la discussione, in fine della quale fu votato all'unanimità un ordine del giorno di protesta col voto che venga presto ripristinata la suddetta classe.

Tutte le scuole del Comune, per protesta, rimangono chiuse con.... molto dispiacere dei bambini.

NIMIS

Attenti ai biglietti falsi

Da qualche giorno vengono spacciate nella nostra zona, monete false.

Ieri la disgrazia è toccata al sig. Olinto Comelli il quale si vide sequestrato un biglietto da lire mille falso. (Ricordiamo che un altro biglietto falso, pure da l. 1000, fu sequestrato al sig. Angelo Ursella di Arris in comune di Buia, che lo aveva ricevuto da certo Pietro Alessio di Giovanni detto Giate. — Red.).

MOGGIO

Per S. Cecilia

Gli udinesi non avranno forse dimenticato le esecuzioni musicali che nella ricorrenza della Patrona della Musica Sacra, e della Novena di Natale, si seguivano, anni fa, nella Chiesa di S. Giacomo della vostra città. Il m. Franz ripete ogni anno quella consuetudine; e benchè in altre circostanze, anche quest'anno egli vuole commemorare la S. Patrona, svolgendo, domenica prossima nella chiesa abbaziale, il seguente programma:

Preludio: Cello ed Organo — Angel Dei: Soprani soli — Cantantibus Organi: Antifona e Alleluia in Gregoriano. — O Beata Coecilia: Responsorio tratto da un'Ode del secolo XIII — Consolation: Cello ed Organo — Adoro Te: Soprani e Contralti — Ave Maria: Soprano solo. — Inno a S. Cecilia: di Ravanello.

Eccettuato l'ultimo pezzo, tutto è scritto dal m. Franz. Sia questo come un'eco del passato e un ricordo di quanto egli faceva, senza ombra di preoccupazione, per il solo trionfo dell'arte Sacra.

N. B. — Durante la Messa, Don L. Collino, terrà un discorso su S. Cecilia e la Musica.

PASIAN SCHIAVONESCO

Per l'irrigazione

Per iniziativa della sez. di Udine della Cattedra Provinciale di Agricoltura, ebbe luogo domenica 19 in Vissandone (comune di Pasian Schiavonesco) una riunione di agricoltori di quella frazione. Il dott. Dorta spiegò la opportunità d'aderire al Consorzio di irrigazione che si sta istituendo in Villaorba, spiegando i vantaggi che derivano dalla associazione degli agricoltori sia dal lato tecnico che da quello economico. Il largo consenso trovato fra i presenti, lascia sperare che il buon seme sia stato posto in terreno fecondo.

ARTEGNA

Trattenimento benefico

Domenica scorsa, promossa dalla locale sezione Combattenti, si svolse un trattenimento a favore dei combattenti bisognosi.

Il molto pubblico accorso applaudì calorosamente i bravi esecutori dell'indovinato programma.

PORDENONE

Ed il palazzo postale?

La costruzione del Palazzo Postale nella nostra città avrebbe dovuto essere un fatto compiuto tanto che per appalto i lavori erano stati affidati alla ditta Bidinost di Cordenons, parecchi mesi or sono.

Da allora però nulla si seppe. Sembra sieno sorte difficoltà da parte della ditta appaltatrice pentita forse dell'affare fatto, ad ogni modo, ora tutto dorme e nessuno sembra occuparsi della questione. E' inutile ricordare quanta urgenza hanno di essere sistemati gli uffici Postali telefonici ora posti provvisoriamente in stanze indecorose; indecenti, insufficenti, in condizioni intollerabili pe ruffici di tale delicata grande importanza.

Si reclama perciò intensamente per la soluzione del problema, dal Commissario da deputati e da tutti gli enti interessati.

Il vessillo della Società del Silenzio

L'altra sera nella trattoria Toffolon, con un sontuoso banchetto, è stato inaugurato il vessillo della Società del Silenzio, accolta di giovani allegri e apolitici.

Durante il pranzo regnò il massimo silenzio, secondo quanto dispone il regolamento della Società. Alla fine pronunciò un arguto discorso il presidente del Sodalizio sig. Giuseppe Bertoncin.

Pro spettacoli teatrali del Licinio

La nuova Amministrazione del Teatro Licinio ha diramato una circolare portando a conoscenza di aver scritturato per alcune sere la *«Compagnia Drammatica - Commedia Nova»* diretta da *Paolo Teglio*, la quale inizierà la serie delle sue recite *Sabato 25 corr.*, con la «Fiammata» di Kistemaekers. Fanno parte della Compagnia gli esimi attori *Giannina Chiantoni* ed il *cav. Giulio Donadio*, che Pordenone ha avuto modo di conoscere ed altamente apprezzare.

I lavori che verranno presentati saranno i migliori ed i più recenti del ricco repertorio della Compagnia.

La Direzione con questa prima scritturazione inizia il suo programma; di portare cioè il Teatro alle sue vere finalità, che sono appunto quelle che mirano alla elevazione morale, intellettuale ed artistica dell'ambiente cittadino.

Questo programma potrà essere attuato se il paese seconda la iniziativa e la direzione del Teatro rivolge fervente appello ai cittadini tutti per avere l'appoggio e l'incoraggiamento a ciò necessari.

Beneficenza

Il prof. Iginio Monti nell'accommiatarsi degli amici di Pordenone versava a titolo d'oblazione lire 50 a questo Patronato scolastico.

IN TRIBUNALE

Un satiro

Rudici Elia fu Francesco d'anni 24 da Mallascicca (Bosnia) ivi residente, imputato di avere in Frisanco in giorno non ben precisato del giugno 1921 con violenza tentato in aperta campagna di costringere Salvadori Maria a subire le sue voglie è condannato a mesi 22 di reclusione.

Per furto

Lupini Armando di Giorgio d'anni 24, Marcello Luigi di Antonio, Bertolini Alfonso di Luigi da Casarsa imputati di furto qualificato consumato in S. Giovanni di Casarsa mediante scavalcata di un muro di cinta e foratura della porta e dei cassetti con sottrazione in danno dell'Amm. Comunale di Casarsa di lire 20, sono assolti i primi due, e solo il terzo è condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

Distilleria clandestina

Ros Castante detto Firai di Davide di anni 37 da Caneva, imputato per avere in Fiaschetto di Saciel fabbricato clandestinamente spirito con apparecchio di distillazione non denunciato del quale venne trovato in possesso dagli agenti di Finanza è condannato a mesi 3 e lire 1000 di multa.

La gelatina militare

Dei Tedesco Umberto di Gioachino di anni 18 da Vigonovo e residente a Pramaggiore, Montesin Vittorio d'anni 32 da Vittorio residente a Pramaggiore, Simonello Angelo di Alessandro d'anni 19 da Motta di Livenza residente a Pramaggiore, Minuz Enrico di Alessandro d'anni 20 da Pramaggiore ivi residente, Marson Antonio di Giuseppe d'anni 20 da Pramaggiore ivi residente imputati di avere di correità tra loro in Pravisdomini sottratto a fine di lucro in danno dell'Amministrazione Militare N. 6 pacchi di gelatina esplosiva, che tolsero da luogo aperto, vengono condattanti il primo a mesi 1 e il secondo a mesi 2 di reclusione, gli altri vengono assolti.

Per bancarotta

Magnone Tomaso Gio Batta di Antonio Maria d'anni 31 da Fagnigola residente a Pordenone commerciante, imputato di bancarotta semplice viene condannato a mesi 5 di detenzione.

SOCCHIEVE

Grato animo di emigranti

Un gruppo di emigranti di Socchieve, Mediis e Priuso ritornati in questi giorni dalla Francia e precisamente dalla zona di La Bassée, ci prega di porgere un pubblico vivissimo ringraziamento al R. Agente consolare d'Italia a Lilla sig. ing. O. P. Vecchietti e al suo segretario signor Armando Gentile, per la cortesia con la quale furono sempre trattati e per la sollecitudine con cui si videro sempre appoggiare, indirizzare e aiutare nei loro bisogni. Per tali servizi vogliono attestare pubblicamente agli attivi funzionari che onorano l'Italia tutta la loro gratitudine.

MARTIGNACCO

Sezione fascista

L'altra sera alla sede del Fascio convennero i fascisti locali e le rappresentanze dei nuclei dei dintorni. Parlò loro il membro del direttorio della Federazione Regionale Fascista Arturo Aavazzolo, tratteggiando l'attuale momento politico ed i compiti del fascismo.

Dopo l'applaudito discorso, colquà le è stata dichiarata ufficialmente costituita la locale Sezione fascista la squadra delle camicie nere accompagnò il rappresentante della Federazione al caffè Delser, al canto degli inni fascisti.

Alla Direzione del Partito Nazionale Fascista fu spedito un telegramma annunciante l'avvenuta costituzione del Fascio di Martignacco.

TOLMEZZO

Sull'assassinio di Morassi
La stiriana ritrovata

L'autorità giudiziaria prosegue nelle indagini fin qui abilmente condotte dai carabinieri per accertare la responsabilità del Duzzi nell'assassinio del povero Morassi, trovato cadavere nel But. Il Giudice istruttore si recherà domani a Cercivento per assumere la deposizione dei numerosi testi.

Questa sera i carabinieri hanno rinvenuto nel But, impigliata in un ramo conficcato nella corrente, la stiriana che indossava l'ucciso prima del delitto, nel punto in cui si suppone che l'assassino abbia gettato nel torrente la sua vittima dopo averla depredata. Nelle tasche della stiriana, come prevedevasi, nessuna traccia di portafoglio.

SACILE

I mercati

Il mercato bovino del 23 fu animato dato il grande concorso di compratori dell'Emilia, dalla Toscana e dal Veneto.

Affari conclusi: tendenza al ribasso: I buoi da lavoro vennero pagati da lire 4000 a L. 6000 al paio; da mac.: a peso vivo da lire 380 a 420 al quintale; vacche: da lire 350 a 370 al quintale se di prima qualità; di seconda da lire 270 a 290; soriane da lire 370 a 400 al quintale; vitelli lattanti da lire 450 a 500; suini, oltre il peso di kg. 154 da lire 570 a 600.

I cereali ebbero questi prezzi: Granoturco nostrano da lire 85 a 90 al quintale, in pannocchie da lire 60 a 65: Fagioli da lire 170 a 180, idem comuni da lire 140 a 150; Sorgo rosso da lire 40 a 45; Avena da lire 95 a 100; Feno da lire 65 a 67; polleria in genere da lire 7 a 7.25.

Riscontrasi il vino in grande deprezzamento. Frutta abbondanti ma vendute a caro prezzo.

S. DANIELE

Laurea

Presso la facoltà di Belle Lettere di Genova si è laureata la signorina Angelina Cignolini, figlia del comm. Arnaldo, capo dal dipartimento marittimo di Cagliari.

Congratulazioni alla distinta signorina, al suo genitore e agli zii Cignolini.

Consiglio Comunale

Lunedì 27 corr. il Consiglio comunale si riunirà per trattare un lungo ordine del giorno. Fra i numerosi oggetti notiamo i seguenti: Provvedimenti per espropriazione immobili necessari al completamento della strada Cicul; Modificazioni della vigente tariffa per la applicazione del dazio consumo; Capitolati di merci per la concessione in appalto, servizio esazione - dal 1 gennaio 1923; Nomina di due membri della Congregazione di carità Assunzione del Perito comunale e nomina provvisoria; Riatto fabbricato scolastico ed altri ancora di piccola importanza in 2 lettura.

La nostra scuola professionale

La nostra scuola professionae, istituita da poco tempo, conta un bellissimo numero di iscritti e frequentanti.

I locali — nelle scuole elementari, stati ridotti all'uopo, ampie sale, stufe, vennero corredati di tutto il materiale necessario e scientifico. Diamo alcuni dati statistici degli inscritti per corso e per sezione.

Scuola diurna

Corso preparatorio n. 50 — 1. corso muratori 8, falegnami 3, Fabbri 2. Totale 13.

2. Corso: Muratori 7; Armatisti 1. Totale 8.

3. Corso: Muratori 1, Intagliatori 1. In tutti nella scuola diurna n. 73.

Scuola serale: Corso preparatorio 7 — 1. Corso: fabbri 9, falegnami 5, muratori 11: Totale 25 — 3. Corso. Armatisti 1. In tutto inscritti 90.

SPILIMBERGO

La scuola di disegno a Tauriano

Con semplice cerimonia si è riaperta domenica la scuola di disegno di Touriano, per cura della Società Operaia. Parteciparono autorità scolastiche di Spilimbergo, molti alunni e genitori.

Parlarono l'insegnante prof. Baldini, illustrando il programma di insegnamento, il comm. Concari, il segretario dell'Operaia sig. Argante. Dopo la cerimonia fu offerta una bicchierata.

CIVIDALE

Decesso

Da Monfalcone è pervenuta la triste notizia della morte del concittadino signor Cantarutti Augusto, padre del rag. Giuseppe, direttore di quella succursale della Banca del Friuli.

Il defunto fu uomo tutto dedito al lavoro e alla famiglia. Al figlio giungno sentite condoglianze.

Osservazioni, critiche ecc.
Sul funzionamento del Commissariato alloggi

Egregio sig. Direttore,

Se esiste una funzione quanto mai delicata e difficile, essa è veramente quella del Commissario degli alloggi, istituzione sorta dopo la guerra per regolare (specie nelle grandi città) il movimento degli inquilini a causa della scarsità degli alloggi, aggravata dalla ognora crescente popolazione dei maggiori centri abitati.

E la delicatezza e la difficoltà del compito è stata resa ancora più ardua dalla ampiezza dei poteri affidati ai Commissari in una materia così complessa e così nuova, limitati soltanto dal tatto di coloro che vi sono preposti e dalla compressione del loro mandato il quale non deve costituire la palestra di tirannici esercizi e di personali prepotenze, ma il delicato strumento degli interessi di due cospicue categorie di cittadini, i locatori e gli inquilini, i quali appunto nel Commissario debbono trovare l'angolo di incidenza delle opposte tendenze, il giudice di pace che sentite entrambi le parti cerca di conciliarle, di smussare la ruvidezze, di eliminare le controversie, di accontentare l'una e l'altra insomma, nel limite del possibile.

Se questo mandato è stato compreso altrove, e specie nelle grandi città, ove il Commissario è direttamente nominato dal Governo, esso non fu certamente compreso ad Udine, ove il Commissario fu nominato dal Prefetto.

Nella «Gazzetta di Venezia» del 19 corrente è dato di leggere una ampia intervista, accordata al redattore di quel giornale, dal consigliere d'appello comm. Saccone, il quale (ricorda il giornale) da sedici mesi regge con attività illuminata e infaticata, la carica di commissario degli alloggi per la provincia di Venezia.

«La mia attività — ha detto tra l'altro il comm. Saccone — era diretta a far affittare le case, ma non doveva ostacolare il proprietario nell'affittarle a chi desiderava lui. Poi anche quando tenevo ferma la requisizione, non stabilivo un prezzo di pigione e capriccio, ma mandavo sul posto per gli accertamenti, un ingegnere d'ufficio, cercando sempre, pur tutelando la necessità dell'inquilino, col limitare talvolta le eccessive pretese del proprietario, di non ledere gli interessi di questo ultimo, conoscendo le imposte enormi che gli gravano sulle spalle.

«In generale ho rilevato nel periodo di sedici mesi in cui reggo l'ufficio che i proprietari erano molto renitenti e quasi sempre *non scontenti* dei prezzi che stabilivo, dopo gli opportuni accertamenti.

«Sopratutto — ha continuato il comm. Saccone — il compito del Commissariato ha avuto modo di esplicarsi con maggiore utilità, per dirimere i conflitti fra le parti, relativi alla determinazione dei fitti. Io sentivo di persona gli opposti pareri, cercando sempre, con la persuasione, di conciliarli, e riuscendovi, con mia soddisfazione nella maggior parte dei casi».

Queste le dichiarazioni del comm. Saccone all'atto di lasciare la difficile carica (perchè assorbito dalla sua grave occupazione di magistrato) che non potranno certo essere ripetute dall'attuale commissario degli alloggi di Udine, nel vagheggiato momento in cui egli dovrà cedere il suo ufficio.

Poichè fu ben altro e diverso l'atteggiamento del nostro sig. Commissario il quale ha fallacemente creduto e incredibilmente replicato di essere lui l'arbitro delle case e non i proprietari, di poter quindi disporre senza limiti, di voler affittare gli appartamenti a chi meglio gli pare senza che i proprietari e tanto meno gli inquilini possano ingerirsene.

Da così erronee premesse è facile comprendere quali sieno sate finora le conseguenze. Scontenti i proprietari e più scontenti gli inquilini, ove si enumeri qualche eccezione, non sono stati rari i decreti fatti e rifatti, corretti modificati e sostituiti, le decisioni impulsive, talora contro il proprietario talora contro l'inquilino, trattati a volte nel modo meno riguardevole, con quale scarso prestigio per la delicata funzione è facile immaginare.

Le stesse determinazioni dei prezzi fatte a volte senza neppur sentire le parti interessate, senza gli elementi necessari ad un giudizio, senza fornire agli interessati il mezzo di un colloquio, stante il pigia pigia delle ristrettissime ore di udienza, e gli stessi lavori ordinati o consentiti dal Commissario senza accordi con i proprietari hanno dato luogo a lunga serie di lamente e non da parte dei proprietari soltanto.

Mi sia pertanto consentita l'espressione di un desiderio: che questo metodo abbia a cessare, che al Commissariato sia finalmente preposta persona che meglio risponda alla complicata funzione, che colui che avrà l'onere e l'onore di esservi chiamato dalla fiducia del Prefetto comprenda che non di di sostituirsi al prop. si tratta, ma di assidersi fra prop. ed inquilino, e non dispiegandovi un temperamento dirò così «di fuoco», ma con la serenità del magistrato che sa quanto sia delicato il compito di chi è chiamato, a governare ed a giudicare gli altri.

Mi creda con cordiale osservanza dev.

Avv. E. Zoratti

Pensiamo che il quadro, così com'è dipinto qui sopra dall'avv. E. Zoratti, si presenti con tinte un po' troppo cariche, ma nondimeno, trattandosi di un ufficio pubblico, e ricordando altre lagnanze cui diede luogo il Commissariato degli alloggi, abbiamo dato posto alla sua critica.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Lo sperpero del denaro nei lavori pubblici

L'inconsulto sperpero verificatosi in questi ultimi anni sui pubblici lavori non deve attribuirsi solamente alla discutibile utilità di taluni lavori quanto al metodo con cui sono concessi, condotti e diretti, per l'insufficenza tecnica ed amministrativa degli enti datori di lavoro, dei conduttori dei lavori stessi e per le inframmettenze politiche e non politiche.

Certamente lo sperpero fu tale da dare un rimorso anche ai più caldi fautori di lavori pubblici; molte delle opere eseguite, per le ragioni soprasposte, fallirono completamente al loro scopo, perdendo ogni carattere di utilità pubblica.

Ma questi risultati disastrosi non devono indurci alla decisione di sospendere a metà tutti i lavori già iniziati, e di rinunciare a tutti quelli altri progettati il che porterebbe a conseguenze non meno disastrose di quelle fin qui verificatesi.

Bisognerà invece cambiare radicalmente il metodo, sopprimere molti uffici tecnici speciali recentemente creati con personale in gran parte inetto, e risanguare coi migliori elementi gli antichi uffici tecnici epurandoli alla loro volta dalle non poche scorie.

Questi uffici, bisognerà metterli bene al disopra delle inframettenze parlamentari e d'altra specie; ammettere agli appalti dei lavori tutte le imprese e cooperative di qualsiasi colore, ed esigere che abbiano oltrechè i mezzi finanziari dei direttori tecnico amministrativi idonei; e sopratutto, far dirigere, sorvegliare, liquidare e collaudare i lavori da persone idonee non solo, ma anche con maggiore serietà e rigore.

Una rigorosa inchiesta sui molti lavori già liquidati e collaudati non solo darebbe modo di ricuperare molto danaro, male speso, ma darebbe modo atresì di fare una buona selezione fra il personale di molti uffici che non sempre è dappertutto rispondè alle necessità dei servizi così importanti e delicati.

LA PAGINA LETTERARIA

Il Caro traduttore dell'Eneide

L'illustre professore Vittorio Cian, ordinario di Letteratura italiana, nella R. Università di Torino, (fratello del nostro R. Prefetto) che tiene con onore delle lettere la stessa cattedra del Graf, a cui fu legato da amicizia, e dal quale era tenuto in grande considerazione ha portato con questo studio sul Caro, un nuovo prezioso contributo alla critica letteraria italiana. E già che ho nominato il Graf, voglio fermarmi, per far notare una differenza tra il Maestro e quello che fu, un tempo, discepolo di lui, se non andiamo errati, ed ora è alla sua volta Maestro autorevolissimo, e di alta considerazione. Il Graf era un poeta e un esteta che tutti abbiamo amato, un romantico a tinte e ad atteggiamenti leopardiani, ma però personali e il suo cruccio, le sue ansie, il suo dubbio i suoi tormenti non erano una posa, ma erano vissuti. Uno di quei poeti che si leggono volentieri anche dopo tanti anni e che riescono ancora a farci sentire e pensare.

Il Cian non è un poeta — almeno che io mi sappia — nella comune accezione della parola, ma è un artista della prosa, per il modo con cui scrive. Semplice e castigato nella forma, robusto è insieme elegante nello stile, chiaro ed efficace nell'esposizione, i suoi scritti si leggono con vero diletto e con grande profitto. Inoltre il Cian è uno studioso metodico e un critico serio e profondo, dal gusto squisito equo e sicuro.

Lo dimostrano, per non parlare di altri, i suoi poderosi studi sul Foscolo, che ormai fanno testo e coi quali il Cian si è collocato fra i più reputati e valenti critici, studiosi e maestri viventi. E del resto si può dire che non ci sia problema di un qualche momento della nostra letteratura, di cui egli non si sia occupato e in tutti ha apportato la luce del suo vivido e penetrante ingegno, il contributo della sua diligente e attenta disamina e la ricchezza della sua sterminala erudizione e organica cultura.

Per avere un saggio della serietà e coscienziosità con le quali egli si è dedicato, fin dalla prima giovinezza agli studi, e con cui si occupa di tutti gli argomenti che imprende a trattare, basta leggere lo studio del quale ora intendiamo parlare e che ha premesso quale prefazione a uno nuova edizione dell'«Eneide», tradotta da Annibale Caro. Egli ci narra la vita di questo letterato in maniera tale, che noi vediamo subito, non un raccontatore di fatti esteriori, ma un penetrante indagatore dello spirito e della personalità del suo autore. Poi esamina le ragioni della fama che il Caro si acquistò e godette tra i suoi contemporanei.

Oltre alla rima, giovarono al Caro le Lettere e le Prose polemiche. In queste lettere, osserva il Cian, l'A. fu fedele ai precetti ch diede al Vasari che lo aveva consultato sul modo di scrivere le sue vite:

«In un'opera simile vorrei la scrittura appunto «come il parlare». E al giovani Alfonso Cambi: «Lo scrivere famigliare ha da essere quasi «tutt'uno col parlare». «Infatti, scrive il prof. Cian, nelle sue lettere migliori, — e sono in buon numero — egli rivela un senso vivo della realtà, e insieme un sentimento innato e squisito dell'arte, una fantasia agile, vivace, impressionabile, un temperamento espansivo e giocondo, uno spirito pronto d'osservatore non superficiale, che gli permette di riuscire descrittore efficacissimo della natura esteriore e non meno efficace dei moti e degli stati più diversi dell'anima. La prosa epistolare del Caro ha spesso una morbidità, una spigliatezza e varietà fresca di toni e di tocchi, un colorito, una disinvoltura e talora sprezzatura felice, si che anche oggi, a più che tre secoli di distanza, esercita su noi un fascino come poche altre scritture del dovizioso cinquecento.... (p. XI). Il fondamento principale della gloria del Caro fu la traduzione dell'Eneide. Pare, che negli ultimi suoi anni il Caro volesse comporre un grande poema epico, del quale però non conosciamo nè pure il titolo. Ma fu una fortuna per lui e per noi — osserva, causticamente il Cian — che gli mancasse il tempo di tradurre in atto l'ardito disegno, perchè nella migliore ipotesi sarebbe stato tutt'al più «un infelice precursore della «Gerusalemme di Torquato» (p. XIII). In tanto per prepararsi all'arduo cimento si mise a tradurre l'Eneide — e questa traduzione che nella intenzione del Caro doveva essere nient'altro che una prova «diventò una mèta gloriosa».

«L'opera ebbe ben presto e fino ai giorni nostri, una serie quasi innumerevole di ristampe, segno non dubbio del favore straordinario che l'accompagna da più che tre secoli. Traduzione di un'opera classica, ha preso anche essa un posto insigne fra le opere «classiche» della nostra letteratura». (p. XVI).

Qui, il prof. Cian si chiede fino a qual punto possa dirsi giustificato questo favore straordinario e quale è il valore reale di questa fatica con cui il letterato marchigiano coronò la sua vita di poeta: Entra cioè nel vivo della questione e come si dice, «in medias res» perchè ciò importa la valutazione di questo lavoro e come traduzione e come opera letteraria.

E l'esamina da principio come opera di traduzione, non senza però avere sgomberato il terreno da una questione interessante e che egli sviscera a fondo: la questione cioè della traduzione; se è possibile tradurre da una lingua in un'altra l'opera di un poeta. E come egli la risolva in modo persuasivo e con argomenti interni e artistici e psicologici, può vedere ognuno che vorrà procurarsi il piacere di leggere questo prezioso studio. Noi non possiamo seguire l'illustre autore nella sua acuta e penetrante indagine e nella sua lucida esposizione, che pure nel'esame critico ed estetico con il quale termina questa sua prefazione, così densa di dottrina e di osservazioni meditate, perchè lo spazio ce lo impedisce. Ma possiamo assicurare i lettori che la leggeranno con vero interesse poichè è scritta con brio, con vivacità, con uno stile sciolto, una forma agile e scorrevole, che invano molti cercano nei romanzi e si guastano il gusto e l'umore.

Questa prefazione dell'illustre Maestro è un nuovo forte contributo recato alla conoscenza della nostra gloriosa letteratura. Per tanto non possiamo nascondere il nostro intimo orgoglio e il profondo compiacimento perchè il Cian è un illustre figlio di quelle terre che furono assalite con libidinosa furia devastatrice dall'esercito invasore e de' suoi spietati colpi fatta bersaglio e inumanamente martoriata: è uno dei nostri; è un veneto.

Antonio Marcuzzi

1) Annibale Caro: «L'Eneide di Virgilio», con introduzione di Vittorio Cian. — G. B. Paravia, Editore, Torino ecc.

Emigranti in guardia

L'ufficio provinciale del lavoro comunicando che molti giornali hanno pubblicato la notizia che il Brasile ha chiesto ventimila nostri emigranti, avverte trattarsi di richiesta da parte dei fazendieri di quela Nazione. Senza volere entrare in merito fino a che sieno date più complete e rassicuranti notizie su una emigrazione di tal genere, l'Ufficio Provinciale del lavoro, richiama alla memoria di chi fosse tentato di partire, quanto sulla emigrazione nelle fazendas fu scritto e pubblicato in vari giornali d'Italia e del Brasile.

L'Ufficio provinciale del Lavoro fa presente che sono richiesti soltanto gruppi famigliari di agricoltori, per i quali i regi Uffici di Emigrazione, senza dissuadere chicchessia e senza fare sperare alcuna cosa, invitano gli Uffici di Assistenza agli Emigranti, soltanto a raccogliere gli stati di famiglia di chi fosse disposto a recarsi in Brasile, e a trasmetterne copia ai predetti Regi Uffici.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

TALMASSONS

Ferisce gravemente la maestra credendo di uccidere la moglie

Un fatto grave è avvenuto stamane destando in tutta la popolazione un senso di viva pietà e di raccapriccio.

La nostra maestra signorina Laura Delfina Manfredi di anni 22, veniva colpita da certo Armando Salvatori, fu Anotnio di anni 32, con reiterati colpi di scalpello che la riducevano in fin di vita. La povera giovane era stata, dal feritore, scambiata per la propria moglie, dalla quale il Salvatori viveva diviso e che egli era venuto a cercare sino qua per ucciderla.

Quando si dice il destino!

La maestra Laura Delfina Manfredi nativa di Alba in Piemonte, concorre quest'anno ad un posto in graduatoria nelle scuole della provincia di Udine. Le venne assegnata la scuola di Plataz in quel di Grimacco, posto che la Manfredi accettò. Venuta però a Udine, e saputo come il paese di Plataz fosse una residenza disagiatissima, tanto fece che ottenne il posto a Talmassons al quale la signorina Clelia Losio aveva rinunciato.

La signorina Manfredi giungeva qui, nella sua residenza, l'11 corrente andò ad abitare in casa della famiglia Toneatti.

Questi i precedenti del dramma.

Il fatto

Sul gravissimo fatto abbiamo potuto raccoglier i seguenti particolari.

Ieri mattina, verso le 6.30 capitava a Talmassons uno sconosciuto — il Salvadori — il quale, fermata una persona del paese, domandò dove abitasse la maestra.

Gli fu risposto che di maestre ve n'erano tre o quattro in paese, ed egli allora disse che cercava una donna alta, bionda, coi capelli ricciuti, dal viso ovale e allungato, che avrebbe dovuto trovarsi in paese da pochi giorni.

— Ma... gli rispose una donna alla quale per ultima il Salvadori si era rivolto. C'è in paese una giovane come voi dite, ed è appunto venuta da una diecina di giorni.

— E dove abita?....

— Laggiù nel centro, in casa di Angelo Toneatti.

Il Salvadori vi si recò diffilato.

Era ancora quasi buio. La porta, essendo uno di famiglia uscito poco prima, era semichiusa, onde il Salvadori potè entrarvi e salire di corsa le scale.

Il primo uscio che gli si para dinanzi è quello della camera ove trovavasi l'Angelo Toneatti. Il Salvadori lo apre di botto; ma vedendo un uomo, lo richiude subito, quindi si rivolge all'uscio di fronte che metteva appunto alla camera della giovine maestra.

Come un pazzo!

L'uscio era chiuso, ma con una spallata il Salvadori fece cadere la serratura, quindi come un pazzo si slanciò contro il letto di fronte, ove la signorina dormiva ancora.

Avvenne una scena bestiale. L'uomo colpì più volte con uno scalpello, la giovane, che, terrorizzata lanciò due o tre grida di aiuto, quindi ricadde svenuta sui cuscini, ben presto copiosamente arrossati del suo sangue.

Quando il Salvadori vide che la vittima più non si muoveva, gettò lo scalpello che fu poi raccolto dai carabinieri sotto un cassettone, e si precipitò in cucina.

Dio mio, cosa ho fatto!

Quivi era sceso anche il Toneatti per chiamar soccorso, e già si erano raccolti parecchi paesani.

Il Salvadori che sembrava ormai calmo e quasi soddisfatto, si fermò sull'ultimo gradino delle scale, e a quei pochi che lo guardavano pieni di terrore disse:

— Ormai è fatta... Sono contento... Chiamate i carabinieri.... Sono un assassino, ma sono contento...

Venne quindi nel mezzo della cucina e sedette, in attesa dei carabinieri.

— Ma cosa ha fatto?!.... Cosa ha fato?!.... — badava a dire i signor Toneatti — Povera signorina!.... E dire che non ha nessuno.... La famiglia è così lontana, in Piemonte....

— Cosa dite? — gridò allora il Salvadori alzandosi di scatto. — Che chiacchere son queste?.... Era mia moglie.... Era fuggita di casa.. Mi tradiva....

La scena che accadde a questo punto fu straziante; nessuna penna potrebbe efficacemente descriverla.

Il Salvadori saputo l'equivoco tremendo in cui era caduto, diede in un pianto convulso: cercando di divincolarsi da coloro che lo tenevano.

— Ah! lasciate che mi ammazzi! Lasciate che mi ammazzi!... Che cosa ho mai fatto, Dio mio!...

Il racconto ai carabinieri

Intanto da Mortegliano giungevano prontamente i carabinieri al comando del brigadiere signor Ettore Camerlatti, il quale vedute le condizioni in cui si trovava il Salvadori lo fece subito tradurre alla caserma di Mortegliano.

Quivi giunti, sottopose il Salvadori all'interrogatorio che fu quanto mai penoso. Le risposte venivano strane, illogiche sconnesse, disordinate.

— Oh mio gran dolore!... — badava a ripetere di quando in quando. — Lei ora è libera, tranquilla e può fare quello che vuole.... Io invece sono rovinato per sempre, senza speranze, in prigione...

— Ma quella povera giovane che c'entrava?....

— Ecco appunto quello che mi dispiace tanto, tanto..... E poi lei riderà ora, quell'infame..

Ma infine, perchè volevate uccidere vostra moglie?

— Perchè mi ha tradito, ed è fuggita di casa rovinandomi.

— Ma non vi siete accorto che non era vostra moglie, quella signorina?. Prima di ammazzare uno, si deve almeno vedere, accertarsi che sia proprio quello....

— Ero così sicuro che fosse lei... Non poteva essere che lei... Tutti mi ingannano.... tutti mi vogliono male. Io in galera.... e lei invece, libera.... Ah cosa ho fatto mai!.. Datemi una rivoltella.... Vi prego datemi una rivoltella che la finisca una buona volta.

***

E così tutto l'interrogatorio, tanto che sembrando al brigadiere che il Salvadori avesse perduto o fosse per perdere la ragione, lo fece subito accompagnare alle carceri di Codroipo, a disposizione di quel Pretore.

Lo scalpello sequestrato è di quelli per meccanico; misura 22 centimetri di lunghezza e due di lama la quale però non è molto tagliente.

I soccorsi alla Manfredi

Quando i primi accorsi alla casa del Toneatti si resero conto di quanto era accaduto, mentre alcuni stavano a vigilare il Salvadori in cucina attendendo i carabinieri, altri salirono in camera della Mnafredi,

Nella penombra videro sul letto per metà scoperta la infelice, che non dava segno di vita. Era immersa in una pozza di sangue che si era fermato sulle lenzuola candide.

Giungevano anche i medici, quello di Mortegliano e quello di Lestizza, i quali riuscirono a tamponare le ferite; se fossero tardati, la povera giovinetta sarebbe morta per dissanguamento.

Con una automobile, accompagnata da due signorine del paese, la poveretta veniva quindi portata a Udine alla casa di cura del cav. dott. Cavarzerani che le prodigò tutti i soccorsi possibili. Purtroppo le condizioni della ferita erano gravissime, così che il valente chirurg osi riservò la prognosi.

Sedici ferite!

Le furono riscontrate: una ferita da punta la margine inferiore della mandibola sinistra; un'altra piccolissima alla parte corrispondente di destra; due ferita da punta e taglio alla regione latero cervicale sinistra; una alla regione posteriore del collo; tre alla regione occipitale; una al dorso della prima falange del dito medio della mano destra, una piccola puntiforme alla r gione dettoidea posteriore sinistra; tre alla regione scapolare sinistra; una alla regione laterale sinistra; una alla regione laterale dell'emitorace sinistro lungo la linea ascellare posteriore; una all'altezza della decima vertebra lombare, poco più di un centimetro a destra della linea media. Sedici! Quelle pericolose sono le ferite alla gola.

Il Salvadori deve aver colpito come un pazzo, in preda ad un vero parossismo di furore.

Cosa dice la Manfredi

La povera maestrina è assai abbattuta e parla con fatica. Ella non sa rendersi conto di quanto è accaduto. Le sembra un sogno e se non fossero le trafitture delle ferite, numerose crederebbe di essere vittima di una allucinazione, di un incubo mostruoso.

Ella ricorda di aver sentito un gran fracasso come se la porta avesse ceduto per una spinta violentissima dal di fuori. Vide entrare un uomo dall'aspetto stravolto, con gli occhi fuori dell'orbita, il quale, ruggendo e digrignando selvaggiamente le si precipitò contro.

Fece per alzarsi dal letto, ma non giunse a tempo che si sentì colpita più e più volte cadde inerte, priva di ogni conoscenza sotto quei colpi feroci.

Certo sarebbe morta se non fossero sopraggiunti i famigliari a salvarla.

***

Ieri nel pomeriggio il Procuratore del Re cav. Pezzolli e il segretario signor Venturini si sono recati al suo capezzale per interrogarla.

La presunta infedeltà della moglie

Le indagini a Castions

Abbaimo esteso le nostre indagini anche a Castions di Strada, ove il Salvadori era stato ultimamente a cercar della moglie.

Egli, in quel comune, conosce la famiglia del signor Camillo Michelini, presso la quale nello scorso settembre ed in parte anche dll'ottobre la signora Irma Linizzi in Salvadori, sua moglie, fu ospite con i due figli — uno di nove, l'altro di quattro anni.

Ella sposò il Salvadori circa dieci anni addietro, e subito fra i coniugi si manifestò una vera incompatibilità di carattere.

Il Salvadori aveva in questo ultimo tempo impiantato a Venezia un cantiere; ella lavorava da modista. Abitavano in calle dei Furlani.

Chi conosceva i due coniugi afferma che la Irma, una bellezza e tale da dar facilmente nell'occhio, era sospettata, però ingiustamente dal marito, il quale invece soffriva di nevrastenia così da sembrare qualche volta un vero pazzo.

La signora Salvadori, lasciò Castions agli ultimi di settembre, e vi ritornò ai primi di novembre per prendere il figlio maggiore che doveva incominciare la scuola.

Promise che sarebbe ritornata a prendervi presto l'atro bambino. E difatti vi giungeva alla mezzanotte del giorno 16.

Data l'ora insolita si capì che qualcosa di grave doveva essere accaduto.

La signora Irma spiegò infatti come avesse ormai deciso di separarsi dal mraito, col quale non poteva più vivere.

— Ma se son dieci anni che vivete così?

— Meglio tardi che mai — avrebbe risposto la signora — Se lui è pazzo, si faccia curare, ma non tormenti me a quel modo....

Avrebbe poi detto di essere fuggita e di temere del marito il quale sarebbe sicuramente venuto a cercarla.

Ella aveva incaricato già un avvocato per le pratiche di separazione.

Il 17 mattina, la signora Irma partiva nuovamente per una località del Friuli, ove voleva nascondersi alle ricerche del marito. Nello stesso giorno questi si presentava in casa del Michelini.

Era in tale stato di eccitazione, da far seriamente temere. Chiese subito della moglie e saputo che vi era stata ed era già ripartita voleva ad ogni costo sapere dove era andata.

— Volete nascondermelo, ma io la troverò lo stesso. Dovessi girare tutta la mia vita....

— Ma si calmi, si calmi — lo consigliava il signor Michelini.

— Ormai son rovinato.... Ma dovessi rovinarmi del tutto, non mi importa.

E smaniava come un pazzo.

Con dolce violenza fu trattenuto quella notte a Castions. Nel domani sera alle 18, col camion, partiva per Udine.

Non si sa poi dove sia stato in questi ultimi giorni. Probabilmente egli si era fitto in mente che la mogile doveva trovarsi nelle vinanze di Castions e cominciò a girare tutti i paesi di quella zona chiedendone notizie.

PESCINCANNA

La nuova chiesa

Tre giorni di festa solennizzarono la inaugurazione della nuova chiesa a Pescincanna. Domenica si svolse la pesca di beneficenza. Lunedì venne consacrato il tempio con partecipazione del Vescovo mons. Paulini che annunciò di aver nominato arciprete il parroco don Picco. Martedì, sagra annuale, le funzioni religiose continuarono: si svolsero anche concerti, fuochi illuminazioni.

CASIACCO

Festeggiamenti pubblici

Giorni fa si è riunito il Comitato pro erigendo monumento ai Caduti, allo scopo di promuovere, in occasione della fiera di S. Lucia nel prossimo dicembre, speciali festeggiamenti, tra i quai corse podistiche, balli, concerti ed una grande pesca di beneficenza. Per quest'ultima il Comitato ha lanciato un caldo appello ai cittadini e già cominciano a giungere copiosi i doni da ogni parte.

Fiori d'arancio

Ieri l'egregio sig. Carlo Marsetti industriale ha condotta all'altare la gentilissima signorina prof. Elisa Preindl, figlia dell'esimio cav. Pietro Preindl per lunghi anni ricevitore del registro nella nostra città.

Intima e commovente la cerimonia religiosa che si compì nella chiesa di S. Nicolò. Officiava il fratello dello sposo Priore dei Domenicani padre Agostino Mazzetti, il quale rivolse agli sposi un affettuoso discorso.

Alla cerimonia civile, il dott. Marcovich offerse agli sposi la penna [illegible] volgendo loro anch'egli parole affettuose di augurio.

Testimoni per la sposa il cav. [illegible] Giovanni Portinaro, per lo sposo il cognato Enrico Preindl.

Seguì un sontuoso rinfresco in casa della sposa. Brindarono il cav. Portinaro, il cav. prof. Cesare Richard, e la signora Adami Adina, compagna di collegio della sposa. Ricchissimi i doni, splendide le cestelle di fiori di amici, colleghi e scolari, infiniti i telegrammi e le lettere augurali.

Agli sposi gentili che coronano la loro promessa d'amore con un lungo viaggio di nozze, giungano i voti sinceri della larga ed eletta schiera di parenti, amici ed ammiratori.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«Manon» di Messenet al Sociale

«Manon» di Massenet è una di quelle opere che, le quante volte ricompaiono al pubblico, sempre ritrovano ammirazione, e suscitano la più cara e gioconda compiacenza in chiascolta. Essa infatti diffonde un fascino profondo, non soltanto per la squisita eleganza della sua forma musicale, ma per quel senso di poesia che la penetra e la rende sopratutto teatrale.

Nella storia contemporanea del melodramma italiano, «Manon» è giustamente considerata tra le opere più sincere, più ispirate, più suggestive.

E quale opera sinceramente espressa e profondamente sentita ce l'ha presentata ieri sera il valente maestro cav. Giovanni Zuccani. La linea dell'interpretazione orchestrale e vocale fu tracciata dall'esimio direttore con originalità di tratti e con grande raffinata eleganza, così come fu sognata dall'autore. L'orchestra docile all'occhio e givile alla bacchetta energica del maestro, suonò con bei coloriti e con vibrante espressione. Il suggestivo «minuetto» che precede il quarto a tto trascinò il pubblico ai più caloroso entusiasmo tanto che dovette essere bissato.

All'ottimo successo hanno largamente contribuito i due principali interpreti: Ebe Boccolini - Zacconi e Lionello Cecil.

Ebe Boccolini-Zacconi ha animato l'eroina dell'abate Prevost in modo veramente suggestivo. La maschera del suo volto mobilissimo riuscì a ritrarre tutti i sentimenti e tutti i contrasti passionali dell'infelice figurina leggera, voluttuosa e debole. L'interpretazione data dalla esimia artista rimarrà certo inobliata per merito delle sue notevolissime qualità di voce e di canto, del suo raro e privilegiato temperamento teatr. per la sua vigile e intelligente azione scenica. La sua voce ebbe modulazioni e dolcezze di espressione così deliziose che il pubblico non tralasciò di seguirla durante tutta l'opera con la più viva e più schietta simpatia.

Lionello Cecil, artista di alto valore, ha il merito di unire ad una potenzialità vigorosa di mezzi vocali, una forza espressiva squisita ed un sentimento delicatissimo dell'accentazione. Egli ha reso pienamente il tipo del «Cavalier de Grieux» sotto ogni aspetto.

Fu festeggiato calorosamente, specie dopo la romanza del «Sogno» che si volle insistentemente bissare fra calde, prolungate ovazioni.

Ottimo il Sandrini che tracciò con una linea assai signorile la severa figura del «Conte de Grieux».

Si comportarono pure egregiamente il Pignattaro (Bretigny), il Pavia (Guillot), e anche il baritano Silvio d'Arles che per una lieve indisposizione non potè però mettere in evidenza tutta la pienezza dei suoi mezzi vocali.

Buonissimi i cori, istruiti dal bravo maestro Caleffa. Messa in scena decorosa e curata. Complessivamente vi furono undici chiamate agli artisti ed al maestro oltre gli applausi a scena aperta.

Oggi riposo. Domani, seconda di «Manon»; e domenica due rappresentazioni.

C. Gr.

Al teatrino dei bambini

Domenica sera, nel teatrino di S. Quirino in via Gemona, ottenne un successo di applausi e di ilarità la brillante commedia: La statua di Facanapa e la divertentissima farsa: «Di qua non si passa». Il teatrino era stipato di piccoli e grandi spettatori. Negl'intervalli una scelta orchestrina fece gustare alcuni pezzi benissimo eseguiti.

E' giusto tributare un plauso agli iniziatori di questi simpatici trattenimenti per l'infanzia e ai bravi esecutori degli attraenti programmi domenicali.

Cronaca Sportiva

Klangenfurt-Ucama Friuli

Domenica 26 corrente la concittadina «Ucama Friuli» inaugurerà la stagione calcistica con un importante incontro con la squadra campione di Carinzia «Sport Verein» di Klagenfurt.

La squadra ospite — che ebbimo occasione di ammirare dieci anni fa sul piccolo campo di Via Dante e di elogiarne le doti eminentemente tecniche — scenderà domenica in formazione completa con una collana di bellissime vittorie. Il sistema di giuoco differenzierà leggermente dalle altre squadre austriache poichè i «diavoli neri» carinziani, oltre ai precisi passaggi, hanno dimostrato di possedere maggior foga nella linea attaccante.

La linea di sostegno è assai salda e buono è pure il trio di estrema difesa.

La squadra degli scacchi giallo e bleu concittadini scenderà in nuova formazione, che ancora non conosciamo.

Ricordiamo che dieci anni fa la allora «Ass. Calcio Udine» batteva i carinziani con cinque punti a quattro.

Cronaca Cittadina

La Pesca di beneficenza a Natale pro tubercolotici di guerra

L'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra ci comunicò un elenco di offerte per la Pesca di beneficenza che la Sezione di Udine sta organizzando per il Natale prossimo. Parte delle offerte furono raccolte a Cividale, parte a Udine. Abbiamo, ancora nella primavera decorsa deciso di non pubblicare elenchi consimili, i quali portano, per ogni singola Pesca o Lotteria (e allora se ne organizzavano in ogni comune) centinaia ed anche migliaia di nomi che si vedevano ripetuti su ogni giornale. E cominciammo a soprimere gli elenchi della Pesca di beneficenza tradizionale della Pasqua, limitandoci a spigolarne dagli elnchi comunicatici mano a mano, le offerte più cospicue. La stessa linea di condotta siamo perciò costr tti a seguire anche per la Pesca in favore dei tubercolotici di guerra.

Diremo perciò che tanto a Cividale come a Udine furono raccolti numerosissimi oggetti di vario genere che assai numerose sono anche le offerte in danaro.

Così, a Cividale, offersero lire 25 cadauno i seguenti: Impresa Costantini ing. Petrucco, Vuga Antonio, Cozzarolo Giuseppe, ing. Giov. Carbonaro; farmacia Podrecca e dott. Gius. Cucavaz, fratelli Brosadola, Brigo Giulia 20 cadauno; parecchi altri, diedero importi minori. Quanto a oggetti, ve ne sono di ogni qualità e valore: dal secchio di rame della Cooperativa «Il Solco», ai vasi, agli oggetti di vestiario ecc.

A Udine, predominano in questo elenco le offerte in danaro: cav. Arturo Malignani lire 500; duca Catemario di Quadri 200; Sindaco del Comune di Caneva, Augusto Bosero, Giov. Della Coletta, Giuseppina Antonini Perusini 100 cadauno; dott. Carlo e Paolo Marzuttini, mons. Fr. Tosolini, gr. uff. Dom. Pecile, dott. Parenti 50 cadauno; Alfonso Pravisani, Teodora Pignat ved. De Poli, Luigi Vittorio Beltrame 25 cadauno; Vittorio Gismano 20; ed altri importi

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Rina Pravasoli Ghirardini-Volpi: avv. Angelo Feruglio 50.

Casa di Ricovero. — In morte di Luigia Tunesi Perissini: Feruglio avv. Angelo 10.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Guido Fasano: Teodora Pignat ved. de Poli 25.

Istituto Tomadini. — In morte di Luigia Tunesi Perissini: Giacomo Antonini lire 5.

La lieta proposta pel Consiglio all'Operaia

Domenica si eleggerà il nuovo consiglio della Società operaia generale. E' stata presentata una lista con i seguenti nomi:

Armellini Germano, impiegato, Ballarin Antonio ferroviere, Beghi Fortunato, operaio Ferriere, Bissattini Giovanni, industriale, Bolognato Giovanni, impiegato, Cossio Luigi, fabro meccanico, Colutta Antonio, farmacista, Cescutti Silvio, impiegato, Cremese Antonio, tipografo, De Campo Antonio, agente, Dini Andrea, falegname, D'Odorico Vittorio, falegname, Ferri Colombo, ferroviere, Guerra Giuseppe, Commissionato (decor.), Mattiussi Carlo, tappezziere, Menchini Attilio, agente comm., Orlando Italico, negoziante, Ortiga Francesco, impiegato, Ricobelli Luigi, sarto, Rigatti Giuseppe, profumiere, Sassano Attilio, fornaio, Sello Angelo, industriale, Tavasani Ermete, avvocato, Tonini Romolo, imprenditore Zamparo Federico, pittore.

Assembea fascista

Questa sera si terrà nella sala delle Pubbliche adunanze l'assemblea del Fascio.

I fascisti sono avvertiti che per parteciparvi occorre presentare la tessera del 1923.

Treni soppressi

Tra le soppressioni deliberate dal Governo, notiamo le seguenti; a datare dal 1 dicembre p. v. Linea Trieste-Udine, soppressi i treni 1679 sul percorso Trieste-Udine, in partenza da Trieste alle 13,10 ed in arrivo a Udine alle 15.35; 624 sul percorso Udine-Trieste in partenza da Udine alle 10.20 ed in arrivo a Trieste alle 12.40.

Linea Trieste-Venezia, soppressi i treni 1661 sul percorso Trieste-Portogruaro in partenza da Trieste alle 15.50 e in arrivo a Portogruaro alle 19.25; 1650 sul percorso Portogruaro-Trieste in partenza da Portogruaro alle 7 e in arrivo a Trieste alle 10.5.

***

Com'è apparso sui giornali, fra i provvedimenti escogitati per l'economia nell'Azienda Ferroviaria, vi è la soppressione del treno 624, che parte da Udine per Trieste alle 10.20.

Per tale soppressione, i viaggiatori provenienti da Tarvisio col treno 1639, che qui giunge alle 8.43, se diretti a Trieste, non possono ripartire che col treno 1680, alle 14, per arrivare a Trieste alle 17.15.

Una giornata persa, per un percorso di circo 180 chilometri!

Per evitare un così grave inconveniente, pur sopprimendo il treno 624, bisognerebbe anticipare almeno di 1 ora, l'arrivo a Udine del 1639, così che i viaggiatori possano approfittare del 1670, arrivando a Trieste alle 10.55.

Si ritornerebbe così all'orario ante-guerra

Con molta probabilità, la locale Camera di oCmmercio, che ha sempre dimostrato molto interessamento per questioni del genere, avrà già fatto le pratiche del caso; ad ogni buon fine, si rende di pubblica ragione un'inconveniente di non poca gravità.

L'unità del Friuli

Ad una Commissione presentatagli dall'on. Morpurgo e on. Girardini per prospettare la sistemazione amministrativa del Friuli, l'on. Finzi sottosegretario agli interni assicurò che la questine sarà al più presto esaminata dal Governo, tenendo presenti tutti i fatti del complesso problema.

L'on. Fantoni per incarico della Provincia è stato a sua volta ricevuto dall'on. Acerbo al quale ha pure prospettato il problema della unità del Friuli.

Università Popolare

QQuesta sera, venerdì alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il prof. G. Paoletti tratterà il tema seguente: «Ragionamento e istinto nel regno animale».

Martedì 28: «Principii fisici della relatività», lezione del prof. cav. G. Canestrelli.

Neo dottore

Presso la R. Università di Padova ha ottenuta con splendidi voti la laurea in scienze fisiche, il giovane concittadino Emilio Fachini, figlio dell'operosissimo ing. Carlo, assessore del Comune.

Il neo dottore quanto prima si recherà nel Belgio per continuare gli studi di ingegneria. A lui i nostri auguri più fervidi e vivi rallegramenti che esterniamo anche al palrundo U:wid un, unrambmbmbm al padre suo.

Borseggio

In Piazza Umberto Primo ieri non mancò il borseggio, ormai tradizionale come la fiera.... Ne rimase vittima il sensale Osvaldo Marini, cui furono rubate 1600 lire.

Un vero sollievo per le emorroidi

Le emorridi sono molto debilitanti: è assai pericoloso il trascurarle e il grattarle non fa che peggiorare la faccenda. L'Unguento Foster arreca un pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. Ovunque lire 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Dep. [illegible] C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano 8.

Lampade da tavolo ricco assortimento
Ettore Travagini - Udine

MARIONETTE

Domenica nel Teatrino di via Gemona all' ore 17.30 si darà una nuovissima Commedia in tre atti sette quadri con 15 personaggi intitolata:

Il probo mercante ed il morto Pescatore con Arlecchino viaggiatore marittimo e schiavo fuggitivo.

Fantasia orientale con ricco vestiario e scenari nuovi.

CINEMA MODERNO

Le straordinarie avventure della colossale film

Moreno contro Maschera rossa

richiamano ogni sera al Moderno un pubblico imponente. Questa sera penultimo programma coi seguenti episodi: La miniera abbandonata. I ponte infernale. Le cinque parti di questa sera saranno precedute da lriassunto degli episodi precedenti.

CINEMA EDEN

Questa sera, nuovo programma dei più divertenti: *La Perla di Cleopatra*, straordinaria avventura in quattro atti. Interpreti principali: il noto atleta Carlo Aldini (Ogiax); la gentile attrice *Lilyan Ardea* e l'irresistibile attore comico *Giuseppe Brignone. Accompagnamento d'orchestra.* — Riscaldamento della sala a termosifone.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Soltanto per questa sera si rappresenta la meravigliosa film drammatica «**La via più lunga**», interpreti Maria Jacobini, Diomira Jacobini, Alberto Collo.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

Venerdì, dalle 20.30 alle 23.

1. N. N. - Marcia.
2. Waldteufeld - Tres Jolie - Valzer.
3. Boieldien-Jean de Paris Sinfonia.
4. Boito Mefistofele - Fantasia.
5. Lehar - Dove canta l'allodola, Potpourri.
6. Giordano - Fedora Fantasia.
7. Tosti - Romanza.
8. One step Finale.

Ad evitare continui disguidi postali ed equivoci, con altri Istituti di Roma, vi avvertiamo che,

Via GIULIA 147 ROMA (16)

è il solo è preciso indirizzo, al quale, dovete richiedere il *Programma* (gratis) *illustrato* del *1922-23*, delle

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA

TUTTI

coloro che abitano lontano dalle grandi città, o che vogliono migliorare la propria carriera senza abbandonare le ordinario occupazioni, possono avere una preparazione facile, celere, economica, anche in pochi mesi volendo pagabile a rate mensili, agli esami, presso le pubbliche scuole, di licenza elementare tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere.

CORSO per CAPOMASTRI
CORSO DISEGNO INDUSTRIALE
CHIMICA INDUSTRIALE
CORSO PER MOTORISTI
STENOGRAFIA, etc.

Le Scuole Riunite sono state fondate nel 1892; hanno 15.000 allievi. Iscrizioni aperte tutto l'anno. Distintivo a tutti gli iscritti.

Non perdete tempo

SEME BACHI

Premiati Stabilimenti Bacologici

Ditta Cav. CARLO TONELLO

Sede centrale ed Amministrativa: TREVISO Filiali: nelle Marche e nell' Abruzzo Agenzie di Rappresentanza: in tutto il Regno

L' INCROCIO DORATO :: :: A BOZZOLO SFERICO

speciale confezione dello Stabilimento, non teme confronti con alcun tipo d' Incrocio Chinese:

Per la Robustezza Congenita;
Per il pregio e la Conformità del bozzoli;
Per la Percentuale insignificante di scarto;
Per la qualità del filo Serico;
Per la rendita alla Baccinella

Sollecitare le prenotazioni rivolgendosi Rappresentante Generale per la Zona di UDINE Signor. Cav. Rag. NICOLA DE RIENZO in Orzano di Remanzacco oppure in UDINE Via SAVORGNANA N. 14

La «Taverna Frascati»

I friulani che furono profughi a Frascati — o che, sendo profughi a Roma e nelle vicinanze, visitarono Frascati, celebre per le sue bellezze naturali e artistiche....e per la squisitezza del suo vino; portarono, fra gli ottimi ricordi di quel sito delizioso, oltre quello della gentilezza e bontà dei frascatesi appunto anche quello del vino eccellente. Ecco perchè i cittadini accolsero e i comprovinciali accoglieranno con sentita compiacenza la notizia che abbiamo anche a Udine una «Taverna Frascati» condotta da un frascatese autentico, il sig. Ulderico Teatini, coadiuvato dalla gentile sua signora.

La «Taverna» fu inaugurata iersera, con una folla continuamente rinnovantesi di signori e signore, di ufficiali — e massime di ex profughi» che avevano apprezzato il «Frascati», sul luogo e che iersera gustavano e lodavano il «Frascati» genuino fornito dal sig. Teatini e somministrato da svelti camerieri. E tutti confessavano lieti:

— E' proprio lui!.... proprio il Frascati che si beve lassù!....

Così la «Taverna» avrà certamente fortuna. Taverna per modo di dire, perchè fu battezzata così, dal signor Teatini. Ma in realtà, quando si discende dall'ampio scalone sottoterra, ci troviamo in una vastissima alta sala, dai muri e dalle grandi colonne candidi, riparata fino all'altezza d'uomo con rivestimenti in legno lucidato, riscaldata da termosifoni: una delle creazioni meglio riuscite dell'architetto Valle; e arredata poi con vera signorilità, come fu con signorilità disposto il servizio.

Facile quindi la profezia che, sul conto della «Taverna Frascati» noi facciamo all'egregio signor Teatini: e cioè che egli avrà senza verun dubbio, tutto il favore di cittadini e provinciali, come lo ha già incontrato iersera.

I mercati nel 1923

Nel venturo anno si terranno i seguenti mercati:

Primo e terzo giovedì di ogni mese - mercato ordinario di buoi, vitelli ed equini, terzo giovedì di settembre (20 Settembre) mercato-Concorso di tori e torelli, Fiera di S. Antonio - 17, 18 Gennaio, Fiera di S. Valentino - 14, 15 Febbraio — Fiera di S. Giorgio - 19, 20, 21, 22 aprile (grande Fiera cavalli e mercato Bovini) — Fiera di S. Lorenzo - 9, 10 Agosto — Fiera di S. Caterina - 22, 23, 24, 25 Novembre: tutti in Piazza Umberto Primo — Ogni giovedì, mercato di ovini e suini. Piazzale Osoppo — Ogni martedì, giovedì e sabato - mercato cereali, Piazza XX Settembre — Ogni martedì, giovedì e sabato - mercato legna, Piazza Umberto Primo — Ogni martedì giovedì e sabato - mercato foraggi, Piazzale 26 Luglio — Tutti i giorni - mercato all'ingrosso di frutta e verdura, Piazza Venerio — Tutti i giorni - mercato al minuto di frutta e verdura, Piazza Mercatonuovo — Tutti i giorni - mercato Pollame, Piazza Polleria

Tutti i giorni - mercato generi diversi, Via Zanon — Mesi di Maggio, Giugno mercato foglia gelso, Piazza Umberto Primo — Mesi di Agosto e Settembre - mercato cocomeri, Piazza Umberto Primo — Mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre mercato castagne, Piazza XX Settembre — Mesi di Settembre, Ottobre mercato nova, Piazzale 26 Luglio.

Affari conclusi sulla fiera

Il primo giorno della fiera di S. Caterina ebbe questo movimento: Buoi entrati 6, venduto nessuno; vacche entrate 130 vendute 35 da lire 900 a 3000; giovenche entrate 30, vendute 15 da 800 a 2000; vitelli entrati 36, venduti 17 da 400 a 900; cavalli entrati 255, venduti 29 da 600 a 2300; muli entrati 161, venduti 20 da 500 a 2050; vitelli a peso vivo da 480 a 520 il quintale; suini da latte venduti 76 da 45 a 110; da allevamento venduti 19 da 280 a 450; pecore vendute 10 da 80 a 140; capre vendute 15 da 60 a 80; maiali da macello venduti 8 da 5.60 a 6.20 il chilo. A peso morto lire 6.80 e 7.40.

Le avventure di una bicicletta

L'altra sera il ragazzetto Ermeneg. Coceancig di Domenico si recò in bicicletta alla farmacia Viviani, fuori porta Cussignacco. Egli ebbe l'imprudenza di lasciata sola soletta la macchina. Questa, allorquando si recò a riprenderla, volava già in buona compagnia verso ignoti lidi.

Ma.... tutti i nodi vengono al pettine, dice l'antico proverbio. Infatti iermattina il sig. Coceancig p., recatosi all'officina meccanica Roiatti vide una bicicletta smontata per la lavorazione. Guarda e riguarda, il Coceancig non ebbe infine alcun dubbio; quella è la mia esclamò! e in così dire narrò le vicende della sua macchina al proprietario dell'officina. Questi, a sua volta, disse di aver avuto in consegna la bicicletta, affinchè fosse verniciata per sabato prossimo, dal proprietario dell'osteria «Alla Colomba» in via Aquileia.

Recatosi in detto esercizio, il Coceancig seppe che l'oste Pravisani aveva ricevuto la macchina da due clienti quale saldo di un lungo conto. Avvertiti della cosa, gli agenti di P. S. procedettero all'arresto dei due gabbamondo: essi sono: Ugo Fattori d'anni 22 di Udine e Vittorio Carta d'anni 26 da Vicenza, e tentavano vendere un'altra bicicletta di provenienza sospetta.

Un fascista gravemente ferito

All'Ospedale è stato accolto ferito gravemente al capo certo Antonio Variolo fu Nicola d'anni 36.

La sera del 19, il Variolo ritornò da Codroipo ove si era recato per la inaugurazione del gagliardetto di quella sezione.

Giunto in piazza a Lavariano fu affrontato da certo Ermenegildo Miutti tempo addietro espulso dalla sezione del Fascio.

Il Miutti incolpò il Variolo di averne provocata l'espulsione.

Avvenne una zuffa, e il Variolo stesso rimase colpito al capo da una legnata. Le sue condizioni sono andate sensibilmente peggiorando tanto che oggi versa in pericolo di vita.

ULTIMA ORA

I pieni poteri alla Camera

Ieri la Camera cominciò la seduta esprimendo l'ansia per le tristi notizie che davano le condizioni dell'on. Sidney-Sonnino come disperate (pur troppo, la catastrofe è avvenuta); commemorando alcuni ex deputati; accettando le dimissioni dell'on. Zilocchi; convalidando le elezioni di alcuni deputati, ed altri atti... di ordinaria amministrazione. Compiuti i quali, prese a discutere il disegno di legge: Delegazione dei pieni poteri al Governo del Re per il riordinamento del sistema tributario e delal pubblica amministrazione.

E pare che si sia iniziata una discussione... accademica, con discorsi lunghi, «conforme al deplorevole e deplorato uso antico».

Parlarono: Pellizzari popolare, Mastino sardo, Vicini fascista, Calò democratico-sociale, Romella socialista, Lanza di Scalea agrario, Riboldi socialista.... finchè si arriva alle ore 20, in cui la seduta è sciolta.

L'on. Mussolini torna a Roma

MILANO, 23. — Questa sera, alle 20.30 il presidente del Consiglio Mussolini è partito per Roma. Una grande folla è venuta alla stazione per rendere omaggio. Due squadre fasciste in camicia nera erano schierate alla stazione. L'on. Mussolini è giunto alle 20 e si è intrattenuto nella saletta col prefetto, senatore Lusignoli, con il generale Cattaneo, con il questore e numerose autorità civili e militari, con i membri del direttorio del Fascio e con personalità del partito fascista. Alla partenza del treno, una dimostrazione di simpatia è stata fatta dall'on. Mussolini che, affacciatosi al finestrino del vagone, ha gridato: Viva l'Italia, in risposta alle acclamazioni della folla al suo indirizzo.

La Camera di Commercio di Milano ha fede e spera in Mussolini

MILANO, 23 — Il Consiglio della Camera di Commercio ha deliberato alla unanimità l'invio al presidente del consiglio on. Mussolini del seguente telegramma: «La Camera di commercio e di industria di Milano, nella sua prima tornata dopo l'avvento al potere dell'E. V. sente nei propositi e nelle direttive del nuovo governo, nel campo dell'economia nazionale, la forza generatrice di una nuova fede, ed è lieta di esprimervi la sua profonda speranza che la patria vincitrice di Vittorio Veneto possa per opera vostra ascensionale e percorrerlo nella giusta e lieta potenza della sua forza ricostituita».

L'on. Sidney-Sonnino è morto

ROMA, 24, ore 1.20 — L'on. Sonnino è spirato serenamente alle ore 0.40 di oggi.

Mercoledì mattina, l'on. Sidney-Sonnino fu colpito da apoplessia cerebrale. Accorsero subito i professori Marchiafava e Roseo. Pareva che durante la giornata s'iniziasse un lieve miglioramento; ma ieri il bollettino delle ore 8 annunciava «condizioni gravissime»; e altri ne seguirono durante la giornata in cui si diceva: «condizioni disperate».

L'on. Sonnino aveva partecipato lunedì alla seduta del Senato, e apparve in condizioni di salute buone. Anche martedì, sebbene non vi fosse seduta, fu al palazzo del Senato, intrattenendosi con qualche collega, senza accusare malessere di sorta.

Non appena fu conosciuto il male gravissimo and'era stato colpito, S. M. il Re, ministri ed ex ministri, senatori e deputati s'interessarono, dolendosi che le speranze andassero sempre più svanendo. Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, fu informato a Milano del triste fatto che soprastava all'illustre statista; e subito volle essere direttamente informato.

***

Con Sidney-Sonnino scompare uno dei servitori più fedeli e devoti d'Italia, uno dei cittadini più benemeriti, uno degli uomini politici di maggior coltura e di più specchiata rettitudine, benchè mai forse nella sua lunga vita politica (entrò alla Camera nel 1880 e vi stette fino al 1919, in cui non volle ripresentarsi, passando nel 1920 al Senato) sia stato popolare. Egli non blandiva le folle con adulazioni o promesse: di una dirittura, di una rigidezza morale superiori, non sapeva nè poteva rinunciare alle proprie convinzioni pe randare incontro alla popolarità.

Fu più volte ministro — alle finanze, al tesoro, agli esteri, due volte presidente dei ministri, una per breve tempo: il ministero da lui formato nel febbraio 1906 rimase un proverbio come «ministero dei cento giorni».

Quando scoppiata nel 1914 la guerra europea, morto all'improvviso il ministro di S. Giuliano, che aveva proclamato la nostra neutralità ben intuendo che logicamente anche l'Italia avrebbe finito col partecipare al conflitto, l'on. Sonnino, chiamato a reggere il ministero degli esteri, non rifiutò l'opera propria, benchè consapevole delle supreme difficoltà dell'ora. E fu durante questo suo lungo ministero che più rifulsero la sua virtù. Il suo nome resterà nella storia della Patria circonfuso di riconoscenza e di gloria. Ben si dice, oggi, che la Nazione fu a lui fedele nei quattro anni della propria prova più tremenda; e ch'egli fu fedele alla Nazione nei settantacinque anni della sua esistenza a lei interamente consacrata.

Le ultime notizie

ROMA, 24. — L'on. Sonnino fu assistito, fino alla morte delle sorelle, baronessa Di Montanara, baronessa De Renzi, dai nipoti Pecori Giraldi e da S. E. il duca di Cesarò, ministro delle Poste, dal medico curante dott. Roseo e dai famigliari. La notizia diffusasi negli ambienti della capitale, ha prodotto dolorosa impressione. La salma è stata composta sul letto di morte. Si preparano per l'estinto solenni funerali.

***

Nel pomeriggio, al palazzo di via Tre Cannelle, è stato un pellegrinaggio di amici, di ammiratori, di colleghi dell'illustre infermo, tra cui il ministro dell'Industria, on. Rossi, in rappresentanza del Governo, il ministro delle Colonie, on. Federzoni, il vicepresidente del Senato, on. Melodia, l'on. Salandra: molti senatori, e fra essi l'on. Morpurgo. Tra le firme fu notata quella del ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini e il conte Carlo Macchi di Celere, inviati dal Re.

L'on. De Nicola aveva inviato alla famiglia il seguente telegramma: «La Camera dei deputati, su proposta dell'onor. Riccio, ha deliberato con unanime sentimento di devota reverenza, di manifestare la sua affettuosa ansietà per la salute di Sidney-Sonnino, uomo insigne, per il quale trepida l'Italia intera, legata a lui da ammirazione e da gratitudine profonda».

Interessanti dichiarazioni dei primo ministro inglese

LONDRA, 24. — Camera dei Comuni. Numerosi deputati hanno partecipato oggi alla seduta della Camera dei comuni per discutere l'indirizzo di risposta al discorso del trono. Interessante il dibattito fra il capo dei labouristi e il primo ministro. Romsay Mak Donald, capo dei labouristi, cominciò col felicitare Bonard Lavv per essere stato posto alla testa del nuovo governo, dopo essere stato uno dei principali membri del governo precedente; per avere compiuto la sua missione con tanta distinzione. Discutendo in questione della disoccupazione, Mak Donald ha detto che le dichiarazioni del discorso del trono relative a questa questione non sono del tutto soddisfacenti. (Approvazoini e applausi del partito labourista), e ha pregato Bonard Lavv di accordare un'udienza ad una delegazione di disoccupati. L'oratore ha poi espressa la speranza che Bonard Lavv darà prova di buoni sensi e afferma che il governo ha serie intenzioni di alleviare la terribile situazione dei disoccupati.

Ha preso in seguito la parola Bonard Lavv, il quale ha dichiarato che in nessun stato del mondo si sono fatti tanti sforzi quanti ne fece l'Inghilterra per far fronte alla disoccupazione. Tutti i partiti della Camera, tranne il partito labourista, ritengono che i rimedi contro la disoccupazione risiedano nel miglioramento del commercio. Il partito labourista crede invece che i capitalisti siano i detentori di quanto occorre per far fronte a tutti i loro bisogni.

Parlando del rifiuto di ricevere la delegazione dei disoccupati, Bonard Lavv ha detto che è assolutamente impossibile ad un primo ministro d'interessarsi personalmente della sistemazione di tutte le difficoltà man mano che esse sorgono. Vi sono perciò i ministri competenti. Per ciò che concerne la politica estera Bonard Lavv si rammarica di non poter dare informazioni.

Vi sono attualmente in corso negoziati molto delicati, egli dice, e pur non essendo il caso di parlare di diplomazia segreta è bene lasciare che la diplomazia lavori in piena libertà, senza ingerenze della stampa e del parlamento. Lo scopo che noi cerchiamo di raggiungere è la pace e sino ad ora tutto ci fa sperare che ci si arriverà. Per la questione della Mesopotamia che è l'ossessione per il partito operaio, posso assicurare la camera che, se noi restiamo in Mesopotamia, non è a causa del petrolio. Noi non pensiamo affatto a trovare vantaggi a nostro profitto e a detrimento di coloro coi quali siamo associati. Ciò che noi vogliamo, è la pace, soddisfacendo tutti i nostri obblighi, a nessuno dei quali vogliamo sottrarci. Tutti desiderano di proteggere gli armeni, ed anche noi siamo pronti a soccorreli; ma non vogliamo agire soli.

Notizie in breve

— Il vapore italiano «Sara» è affondato nel porto di Malta in seguito a collisione con altro vapore, dovuta al mare cattivo.

E carico è perduto: l'equipaggio è salvo

— Nel piccolo comune di Cardito presso Napoli è saltato un caseggiato di proprietà Vaccaro, seppellendo nove persone. Furono subito mandati da Napoli soldati e pompieri; ma l'opera loro dovette a un certo punto essere sospesa perchè altri muri minacciavano crollare. Fino a ieri sera si era estratto dalle macerie il cadavere di una donna. Non si ha speranza di giungere a salvare le altre otto.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Due condanne

Il processo contro Luigi Spagnol di Giuseppe di anni 23, detenuto e il fratello Gioacchino di anni 15, libero, da Porcia di Pordenone, accusati di aver usato violenza in danno di una ragazza di anni 12, svoltosi ieri a porte chiuse, terminò ieri stesso. I due fratelli erano difesi dall'avv. comm. Bertacioli; Parte Civile l'avv. Marin di Pordenone. I giurati ritennero colpevoli tutti e due gli accusati, che furono perciò entrambi condannati: il Luigi Spagnol a tre anni e cinque mesi di reclusione; il Gioacchino a due anni e sei mesi.

BORSA DI TRIESTE

Amsterdam da 840 a 860; Belgio da 143 a 146; Francia da 154.50 a 155.50; Londra da 96.50 a 97.—; Nuova York da 21.45 a 21.60; Svizzera da 400.— a 405; Atene da 32 a 37.—; Berlino da 0.34 a 0.37; Bucarest da 13.50 a 14.50; Praga da 67.— a [illegible]; Ungheria da [illegible] [illegible]

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine.

BANDO DI VENDITA

Il sott. Uff. Giud. del R. Trib. di Udine, delegato con presidenziale decreto 2 novembre 1922, fa noto al pubblico che il giorno 27 novembre corr. alle ore 13 e mezza in Udine, via Magenta 15 procederà alla vendita di un vagone di carbone — lignite — che sarà aggiudicato al migliore offerente ed a pronti contanti.

L'Ufficiale Giudiziario
PIOVESAN FRANCESCO

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

OFFERTE D'IMPIEGO

RAGIONIERE per due ore giornaliere cerca piccola amministrazione partita semplice. Offerte Cassetta 2340 Unione Pubblicità. Udine.

PREMIATA CASA produttrice olio oliva cerca seri agenti vendita direttamente privati latte, damigiane. Scrivere Ditta Fratelli Corradi. Parma.

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Omniumcase 67 Nice (France).

Fitti

AFFITTASI, in ottima posizione negozio con grande vetrina e retro, recentemente messo a nuovo, adatto anche per studio. Scrivere Cassetta 2347 Unione Pubblicità. Udine.

PICCOLA famiglia cerca una due camere mobigliate comodo cucina (2358).

COMMERCIALI

MOBILI DI OGNI GENERE. Prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario Via Teobaldo Ciconi 2 (interno Magazzeni Lesković) Udine.

ABITI Loden Dal Brun, Schio, impermeabili igienici, tessuti lana, paletots uomo signora, ufficiali fascisti divise collegi guardie, filati lana, filati cotone per caze maglie da lire 12 più chilo, materassi lire 52, lanetta lire 1. Campioni gratis.

IMPASTATRICI brevettate «La Vittoria» ottimo finanziamento, massima garanzia, alto rendimento prezzo più conveniente motori elettrici macchinario per pastifici per richieste: Camillo Ostali. Treviso, Porta Carlo Alberto.

COMPERO damigiane usate. Fabbriche Liscive Maraschi Giuseppe Chiavris (78) Udine.

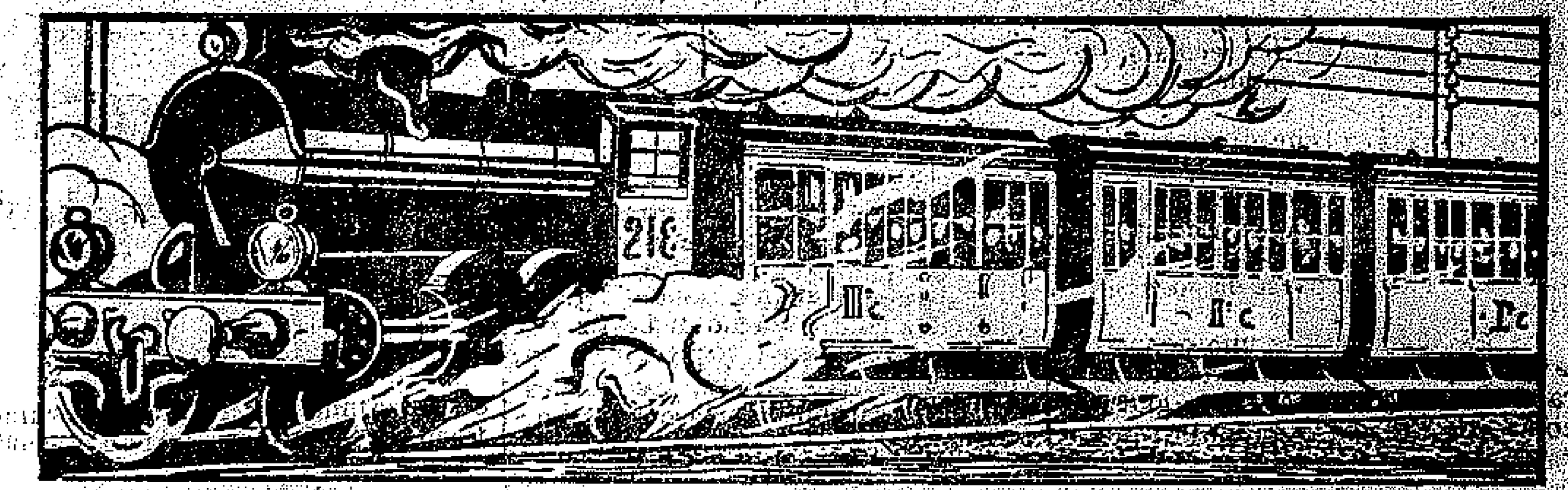
VENDO casa signorile, posizione centralissima, 27 ampi vani, scale pietra, parquet, terrazzi, due cortili, sotterraneo, riscaldamento centrale con annessa casetta rustica per servizi, rendita 5 per cento aumentabile. Scrivere 2357. Unione Pubblicità Udine.

LUIGI MANTELLI
Cartoline e Carta da lettera
Via Cavour 5 - UDINE - Ingrosso Dettaglio

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetrica Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
UDINE Via Treppo N. 12

CAPPELLERIA
UGO RONCHI
Via Palladio - UDINE - Via Bartolini 2
Prezzi Modicissimi

VIAGGI GRATIS PER PADOVA E RITORNO



E questa la nuova facilitazione che **La Rinascente** offre ai suoi Clienti delle Provincie del Veneto. Infatti:

Acquistando nei nostri Grandi Magazzini per un importo pari a 20 volte il costo del biglietto

di I. II. III. classe, dietro presentazione del tagliando di ritorno da Padova, noi vi rimborseremo il prezzo pagato per l'intero percorso di andata e ritorno o di doppia corsa

OSSERVATE

ora l'esposizione pratica di alcuni esempi

Da VENEZIA venite a Padova, con biglietto di III classe, doppia corsa e spendete L. 12,50 che ce vi rimborseremo se acquisterete per almeno L. 250

Da BELLUNO venite a Padova, con biglietto di III classe, doppia corsa e spendete L. 34.40 che vi rimborseremo se acquisterete per aimeno Lire 688.—

Da ROVIGO venite a Padova, con biglietto di III classe, doppia corsa e spendete Lire 14.60 che vi rimborseremo se acquisterete per almeno Lire 292.—

Da TREVISO venite a Padova, con biglietto di III classe, doppia corsa e spendete L. 17.10 che vi rimborseremo se acquisterete per almeno Lire 342.—.

Da VERONA venite a Padova, con biglietto di III classe, doppia corsa, e spenderete L. 24.50 che vi rimborseremo se acquisterete per almeno Lire 490.—.

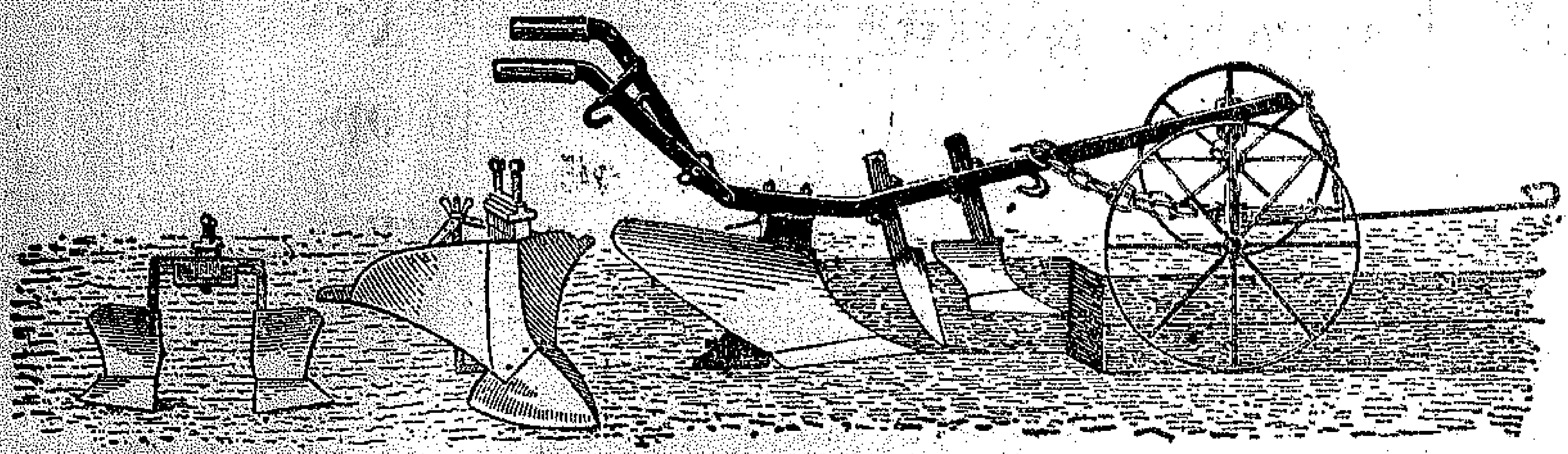
Da VICENZA venite a Padova, con biglietto di III classe doppia corsa, e spendete L. 11 che vi rimborseremo se acquisterete per almeno Lire 220.—.

Da UDINE venite a Padova, con biglietto di III classe, doppia corsa, e spendete L. 46.10 che vi rimborseremo se aquisterete per almeno Lire 922.—.

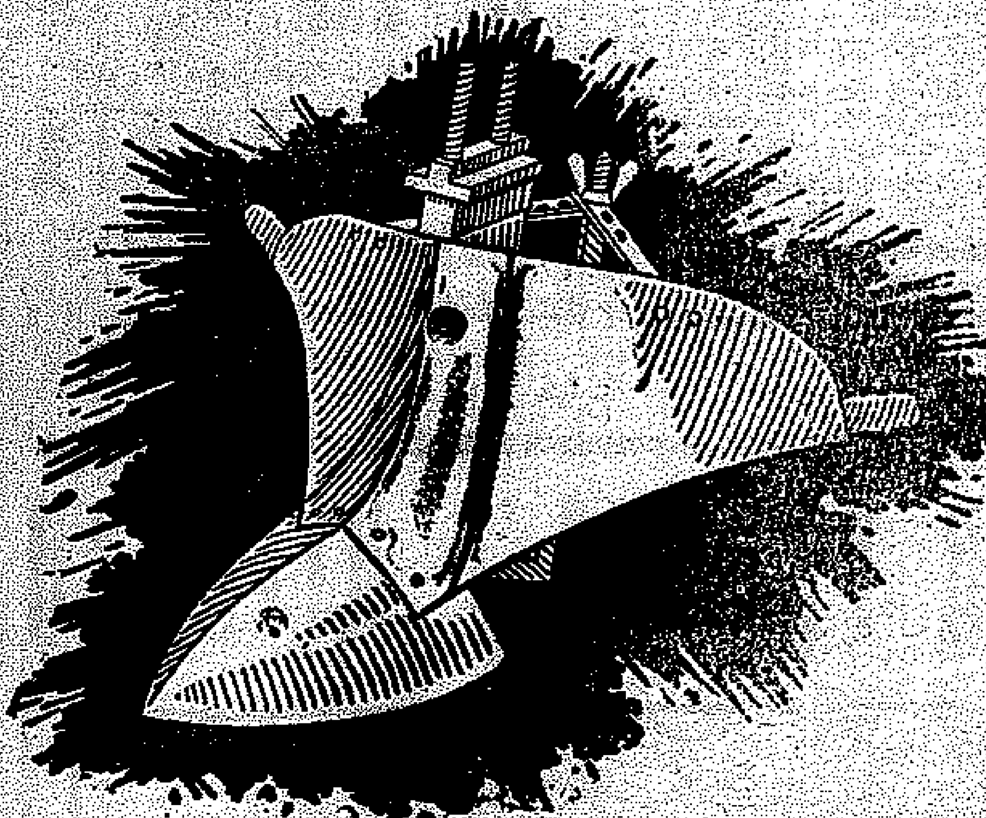
In proporzione per la I e II classe.

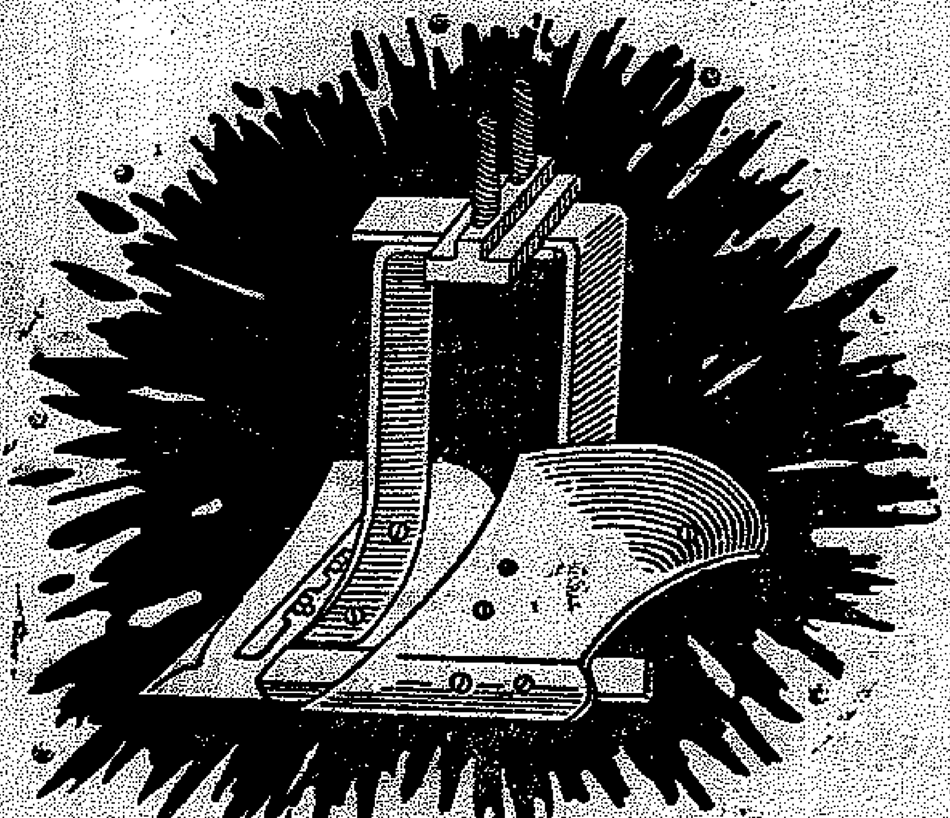
LA RINASCENTE

PADOVA - Piazza Garibaldi PADOVA



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni aratro completo con càrrello, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti (su la stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro) acciaio **L. 675** - N. **10** (scheletro ferro forgiato) **L. 725** - N. **10** scheletro acciaio L. **775** - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti





Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)



Tutte le materie utili all' agricoltura

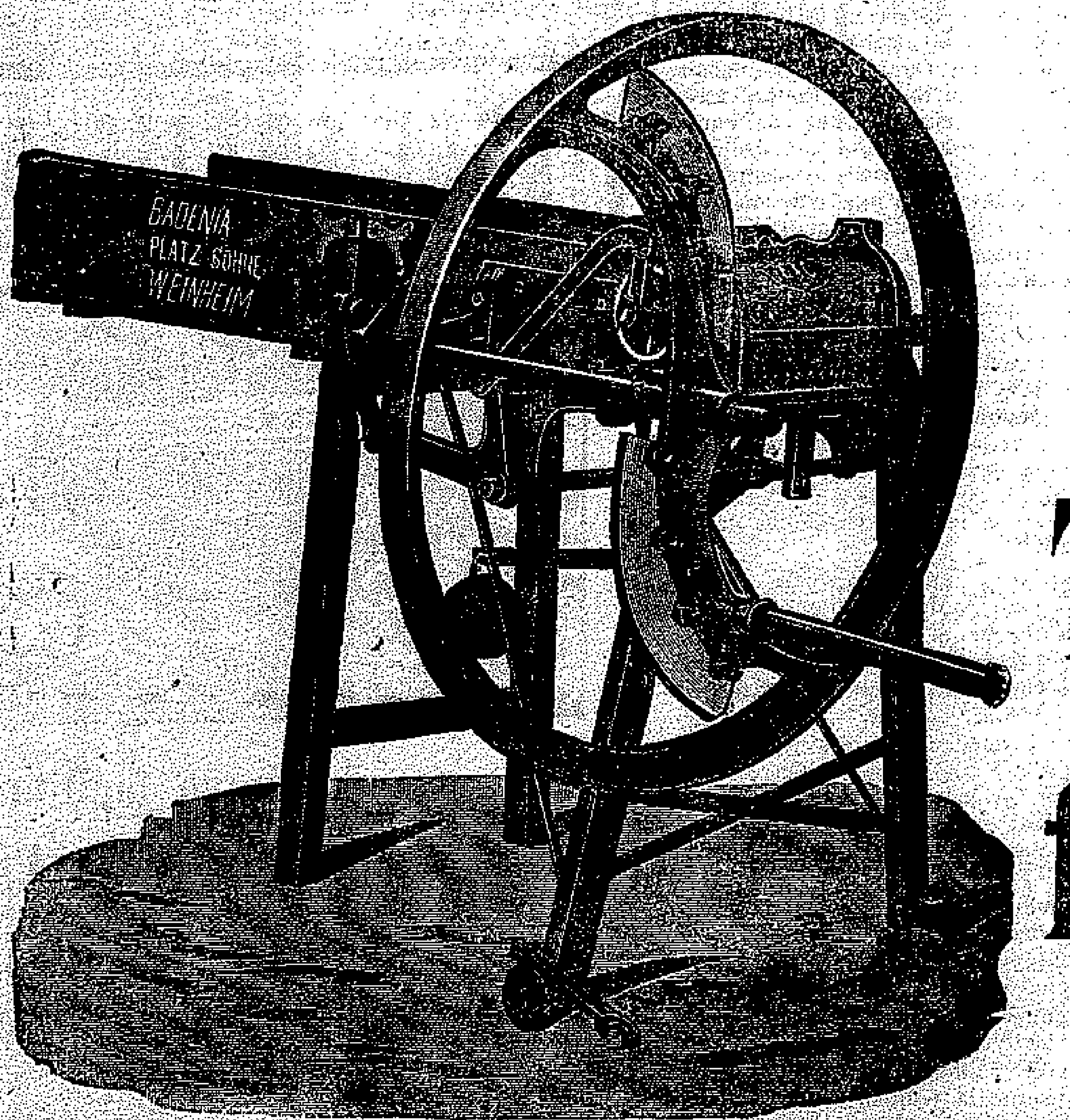
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

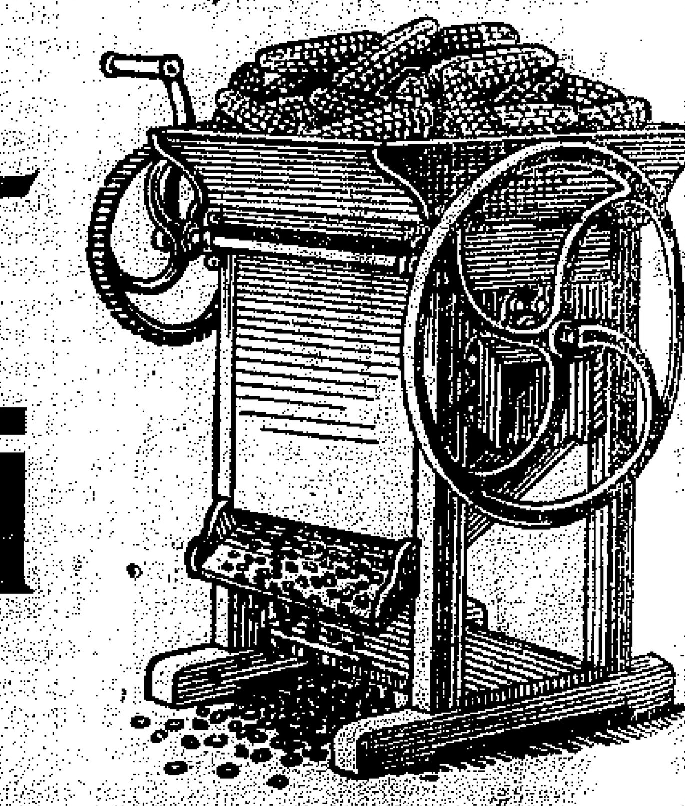
OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie



SGRANATOI

Trincia-foraggi



Mandorlato e Torrone

DELLA DITTA

P. CURTOLO e FIGLI

S. LUCIA DI PIAVE

DEPOSITO

Presso

ANTONIO LENISA - UDINE

Commercio derrate alimentari - Via Grazzano 76 telef. 3-55

CALZATURIFICIO ALPINO UDINESE

S. A. S.

Scarpa Brevettata - Tomaia in un sol pezzo - senza cucitura - lavoro a mano.

Si vende presso la Ditta VALLE ALESSANDRO - Via della Posta 20 (già Voltan)

Concessionaria esclusiva per Udine.

nelle **Tossi** le più ostinate

nei **Catarri**

nell' **Influenza**

Le Pillole ATUSSIS sono miracolose

Per i principii attivi e gli alcaloidi oppiacei in esse contenuti, riescono di immenso beneficio, poichè oltre a calmare gli accessi di tosse, modificano e diminuiscono le secrezioni bronchiali. Per questi requisiti terapentici oltre che pel modico prezzo hanno incontrato in breve il più largo favore.

Costano L. 3.30 la scatola. Chiedetele al vostro farmacista.

Proprietà e produzione dello

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

Malesani - Rinaldi - Scapini